

## NOTIZIARIO

### LA SETTECENTESCA FARMACIA BRAGLIANI-NAVARRA PRESENTAZIONE DEL COMPLETAMENTO DEGLI ARREDI

La settecentesca farmacia Bragliani-Navarra, custodita in uno dei refettori del chiostro S. Maria delle Grazie, sede del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università di Ferrara, il 13 giugno ha aperto le porte alla città per presentare il completamento degli arredi reso possibile dallo stretto rapporto tra la Facoltà di Farmacia e l'Ordine dei Farmacisti, formazione e professione.

Giorgio Forlani, nella doppia veste di titolare di farmacia e docente, e Chiara Beatrice Vicentini, professore associato di Chimica Farmaceutica della Facoltà, hanno raccolto l'invito del Presidente dell'Associazione Italiana di Storia della Farmacia Antonio Corvi a completare gli storici arredi con un adeguato corredo, il primo reperendo materiale originale generosamente offerto dai colleghi ferraresi, la seconda conducendo una ricerca nell'ambito della ceramica graffita ferrarese, in musei e collezioni private, di quanto fosse riconducibile all'arte farmaceutica.

Il Direttore del Dipartimento, Stefano Manfredini, ha poi messo a disposizione alcuni pezzi presenti in dipartimento e nella collezione privata del compianto Mario Guarneri, insigne docente della facoltà.



*Ferrara: La farmacia Bragliani-Navarra.*

In occasione della presentazione, Fabio Mangolini, Presidente del Teatro Comunale di Ferrara, ha letto alcune pagine di Giorgio Bassani, da cui è stato tratto “La lunga notte del ‘43” di Florestano Vancini. La farmacia Bragliani-Navarra è stata scena nella realtà e nel film di un eccidio attorno al quale ruota la storia e la trama del film.

La farmacia Navarra-Bragliani è stata non solo bottega di speciali, ma anche punto di incontro culturale e testimone di un importante periodo storico ricco di tradizione e innovazione. È emblema della città, della sua storia, del suo territorio e della sua università. Questo ripristino consente di rendere visibili elementi della cultura ferrarese poco conosciuti, che ci si augura possano essere di interesse e nuova attrazione tra le tante che una città così ricca come Ferrara è già in grado di offrire.

Presenti numerose autorità accademiche e dell’Ordine, dal Direttore del Dipartimento è stato letto, nell’apprezzamento generale, il messaggio del Presidente dell’AISF Antonio Corvi.

In esso il dr. Corvi, dopo essersi complimentato con gli organizzatori per aver ridato vita ai settecenteschi scaffali con i contenitori della materia medica di un tempo, ha ringraziato i farmacisti donatori. «Le farmacie antiche e i loro arredi, che mostriamo annualmente nel nostro classico calendario, ci ricordano il periodo più brillante della nostra storia; quando appresi i segreti della chimica moderna, tutti si diedero da fare per produrre il miglior farmaco possibile nel loro laboratorio. Auspico che la storia della farmacia possa un giorno entrare nei programmi universitari per ridare fiducia a un professionista che il grande mercato vorrebbe ridurre a un semplice operatore di marketing».

## ARREDI SETTECENTESCHI DELLA FARMACIA NAVARRA-BRAGLIANI: UN LUNGO E TORMENTATO RESTAURO

Giorgio Forlani e Chiara Beatrice Vicentini  
Università degli Studi di Ferrara

Correva l'anno 1738 quando lo Stato Pontificio concedeva a tale Giovanni Battista Nannini il diritto di un esercizio farmaceutico in Ferrara al numero civico 1692 della allora Piazza della Pace. Il 30 gennaio 1864 con rogito del Notaio Ferraguti l'immobile, compresa la farmacia, viene venduto al sig. Filippo Navarra. I lavori di ristrutturazione vengono affidati all'ing. Conte Carlo Laderchi, figura di spicco della società ferrarese. Nel 1910 i signori Navarra cedono ai F.lli Bragliani la farmacia che passerà in mancanza di figli al nipote Alessandro, che continuerà a conservare gli arredi settecenteschi, i più antichi legati all'arte presenti in Ferrara.

La Farmacia, da sempre strettamente legata alla storia della città, è collocata a fianco del Castello Estense in una via centralissima che cambierà varie volte denominazione,

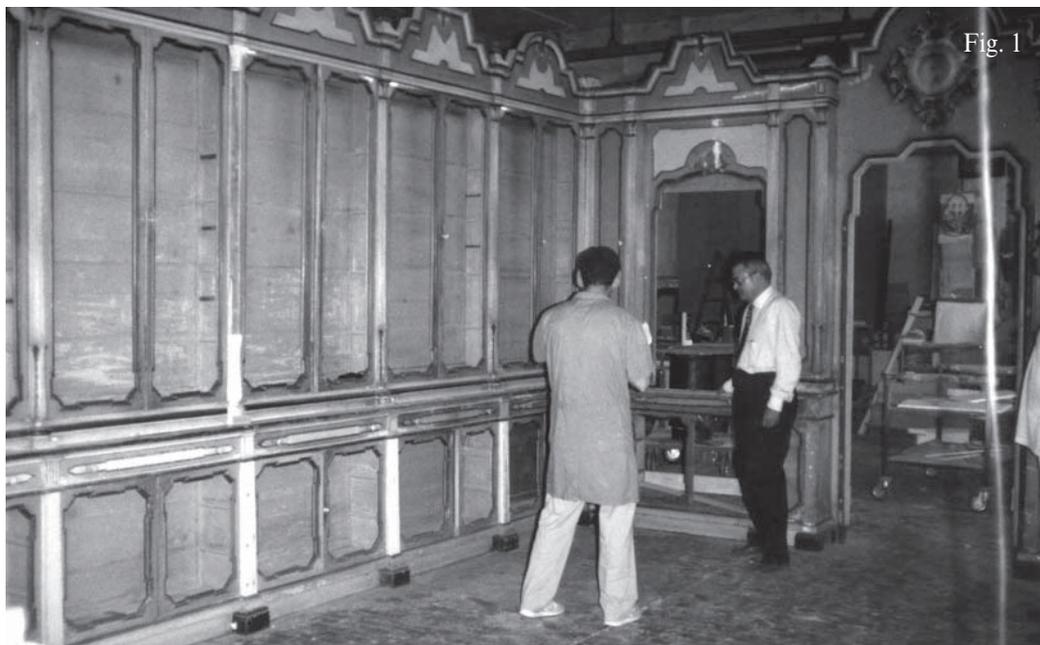


Fig. 1

*Fig. 1-3. Restauro degli arredi della Farmacia Navarra Bragliani, Laboratorio Maurizi di Montecorsaro di Macerata.*



Fig. 2



Fig. 3

prima Piazza della Pace, poi Via Roma e attualmente Corso Martiri della Libertà. Punto di ritrovo per notabili, citata nei racconti di Giorgio Bassani e famosa per i suoi preparati Galenici, fin dall'Ottocento ospiterà un Laboratorio Chimico Farmaceutico con annessi Ambulatori Medico-Chirurgici con possibilità di consultazione a tutte le ore, prestando fin dal 1896 anche servizio notturno.

Nel 1977 il dott. Bragliani cede la farmacia. Il nuovo proprietario, dott.ssa Caretti, propende per arredi più funzionali. Il Comune opta per la conservazione dell'esistente, contrariamente alla volontà dell'acquirente. Con grande generosità il dott. Bragliani, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti dal 1949 al 1978, cede con un atto ufficiale di donazione alla Facoltà di Farmacia dell'Università di Ferrara gli arredi, con vincolo di sistemazione e conservazione del prestigioso mobilio.

In quel momento l'Università dà il via a un grande progetto di recupero dell'importante Complesso conventuale di Santa Maria delle Grazie di via Mortara, edificato dagli Estensi nel momento dell'Addizione Erculea a cavallo tra il '400 e il '500 per le Suore Canonichesse di Mortara. Il Chiostro, i refettori, la Chiesa ospiteranno aule, sale studio e Biblioteca e anche la Farmacia.

Gli arredi vengono accatastati in uno dei refettori e successivamente, una volta iniziati i lavori, nella chiesa in luogo decisamente meno idoneo per la conservazione in buono stato.

Negli anni '90 i lavori nel chiostro sono completati. I Lions ferraresi *Ferrara Host* e *Ferrara-Poggiorenatico* vengono coinvolti in un'impresa che ai più sembra ormai persa.

Legna da ardere ormai? Colombi e locali non idonei avevano portato all'irreparabile?

L'antiquario Maurizi di Macerata, socio Lions, convocato a Ferrara visiona gli arredi e si esprime positivamente sul possibile recupero. Mette a disposizione il suo laboratorio di restauro di Montecorsaro. Ritiene comunque indispensabile avere a disposizione qualche immagine degli interni della Farmacia come traccia per poter assemblare al meglio e il più fedelmente possibile gli arredi.

Immagini della Farmacia sono presenti nel film *La lunga notte del '43* diretto da Florestano Vancini, tratto da un racconto delle *Cinque Storie Ferraresi* con il quale Giorgio Bassani vince il Premio Strega nel 1956. Il film, premio Opera Prima alla XXI Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia nel 1961, vede Vancini come regista esordiente e un cast di vaglio con Enrico Maria Salerno e Gino Cervi.

Ripresa ampiamente in esterno, nell'ultima scena - Franco (Gabriele Ferzetti), tornato a Ferrara dalla Svizzera dove si era rifugiato, cerca l'amante Anna (Belinda Lee) - la macchina da presa si sofferma a lungo su particolari della farmacia dando anche una visione d'insieme.

Inizia finalmente il recupero degli arredi (fig. 1-3) e, sotto strati di vernice, con l'intuizione di Maurizi vengono recuperati gli splendidi colori originali. Grigio azzurro è la tinta dominante, avorio chiaro sono le parti aggettanti, per fortuna quasi tutte intatte. Vengono restaurati i fregi dorati che decorano le cimase delle vetrine e rimesse le specchiere che con effetto scenografico fanno da sfondo alle eleganti scaffalature. Sostituiti i decori lignei scomparsi, tutti gli elementi decorativi mancanti, non resta che la pulitura



Fig. 4. Farmacia Navarra-Bragliani, Complesso S.M. delle Grazie, Ferrara.



Fig. 5. Chiostro, Complesso S. M. delle Grazie, Ferrara.

generale. Si rinfrescano infine tutte le dorature. Gli arredi vengono finalmente collocati in uno dei refettori del Complesso Santa Maria delle Grazie (fig. 4, 5). Il recupero conservativo effettuato da Maurizi verrà completato negli anni successivi arrivando al restauro finale, grazie al lavoro di un noto laboratorio ferrarese gestito da Lino Zanella e dal figlio Marcello.

Il completamento del corredo, nell'impossibilità di recuperare l'originale, avviene grazie alla generosità dei farmacisti ferraresi che rendono disponibili albarelli, vetri e "armamentario" dell'officina farmaceutica.

Vengono esposti quattro albarelli (ceramica graffita ferrarese, secoli XV-XVII, riproduzione di originali presenti in musei e collezioni cittadine)<sup>(1)</sup> come materiale didattico per il laboratorio didattico storico-scientifico che qui si tiene nel corso universitario di Storia della Farmacia e del Farmaco, attivato dal 2012.

Nello stesso locale che ospita la farmacia in vetrine sono collocati pezzi della *Collezione dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Mario Guarneri* testimoni dell'attività di

<sup>(1)</sup> Museo Schifanoia, Collezione Pasetti; Fondazione CaRiFe, collezione ceramica graffita ferrarese proveniente da Collezione privata Magnani; Collezione privata.

ricerca e di didattica, complementare alla professione.<sup>(2)</sup>

L'orologio ha ripreso a scandire le ore. Sulla parete, dal lato che doveva essere affacciato alla strada, come in un esterno vengono proiettate le scene del film. Spariti i personaggi e le storie, futuri farmacisti animano ora con il loro stupore e curiosità questa farmacia, vissuta e restituita finalmente, come negli intenti del donatore, ai giovani universitari e alla città.

**Giorgio Forlani**

*forlanigiorgio@libero.it*

**Chiara Beatrice Vicentini**

*vcc@unife.it*

---

<sup>(2)</sup> *Collezione Instrumentaria dell'istituto di Chimica Farmaceutica e Mario Guarneri.*

Nel refettorio del chiostro S. Maria delle Grazie di via Fossato di Mortara, che ospita gli arredi settecenteschi della Farmacia Navarra, in un connubio che lega professione e ricerca sono raccolti strumenti scientifici, che provengono dall'Istituto di Chimica Farmaceutica e dalla Collezione Mario Guarneri. La collezione comprende pezzi legati alla ricerca, in particolare sintesi peptidica e di eterocicli, e alla didattica, analisi quali-quantitativa, tecnica farmaceutica (qualche centinaio tra strumenti/vetreteria soffiata/prodotti per chimica farmaceutica e materie prime/oggetti per tecnica farmaceutica). Qualche esempio. Tra i "più datati": una caldaietta, un bagnomaria, sistemi di filtrazioni a caldo (camicie in rame), una coppia di becchi Bunsen, cannelli ferruminatori, apparecchio di Kipp, mulino a palle, stampi per supposte e ovuli, pilloliere. Riferibili al terzo quarto del XX secolo: vetreteria per sintesi e didattica, strumenti vari e apparecchi per spettroscopia risalenti agli anni '60-'70. Numerosi sono gli esemplari di bilance tra cui una bilancia analitica Paul Bunge Hamburg 23, prodotta in Germania nel secondo quarto del XX secolo e due più antiche prodotte da Fabbrica Italiana Bilance Precisioni F.I.B.P. (Milano via Mazzini). Interessante è una stufa ad acqua tipo Gay-Lussac in rame e telaio ottone, inventariata nei primi anni '50. Due sono gli apparecchi per punto di fusione di tipo Kofler, con piastra di raffreddamento. Il primo inventariato come Apparecchio per punto di fusione Reicher Wien, il secondo (collezione Guarneri) è completo della custodia in faggio. Interessante anche un colorimetro Galileo Hellige con corredo di filtri.